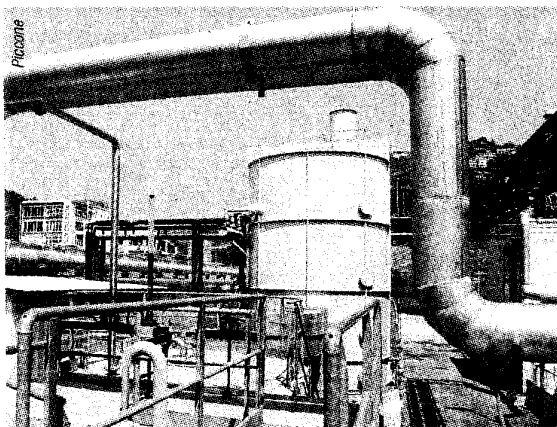


SERVIZIO IDRICO ■ Il caso degli aumenti retroattivi delle bollette

L'Ato 3 informerà gli utenti sulle variazioni delle tariffe

Dopo l'aumento delle tariffe idriche, avvenuto nel maggio del 2003, e applicato a tutto il 2002, i vertici dell'Ato 3 ai quali spetta la gestione del servizio idrico nei territori della Valle Umbra (i comprensori di Foligno, Spoleto e Norcia), promettono di allegare alla bolletta un foglio che annunci con anticipo all'utente ogni tipo di variazione della tariffa. Nel frattempo è già disponibile sul sito Internet dell'Ambito la tariffa 2005, passata da 0,99 a 1,04 euro al metro cubo.

Un atto di governance che mette il cliente in condizione di conoscere esattamente il prezzo da pagare per il servizio, che si affianca a un'altra iniziativa prevista dall'Ato per il 2005: abbassare il canone di funzionamento fino a 519mila euro (nel 2004 ammontava a 619mila euro). «Questa manovra — afferma il presidente dell'Ato 3, **Gianpietro Angelini** — ci permette di far risparmiare al gestore Vus spa



100mila euro, che verranno utilizzati per agevolare gli utenti più bisognosi. In pratica tra i 3 e i 6mila utenti riceveranno un taglio in bolletta che oscillerà tra i 15 e i 30 euro: lo sconto aumenta se diminuisce il numero dei beneficiari, che verrà stabilito nei prossimi incontri del Cda sulla base delle graduatorie Isee».

Il direttore **Fausto Galilei**,

contesta poi la graduatoria del terzo report sullo stato di attuazione della legge Galli, redatto dal Comitato di vigilanza che considera l'Ato 3 quello con maggiori spese correnti per abitanti: «Il calcolo non sembra corretto — spiega — perché considera tra le spese correnti anche quelle di investimento, l'Iva e gli accantonamenti. Misurare poi le spese di Ambito

sul numero di abitanti (151mila) è un controsenso nella Valle Umbra, un territorio di oltre 2mila chilometri quadri, con 2mila e 400 chilometri di acquedotti, mille di rete fognaria, per 135 concessioni idriche».

«Il Sole-24 Ore-Centro-Nord» del 21 gennaio scorso aveva riferito che tra i capitoli di spesa che vanno a incidere sulla tariffa determinata dall'Ato compaiono anche i mutui che la Vus ha ereditato dai precedenti gestori delle reti idriche. Quello più noto all'opinione pubblica è stato il mutuo contratto da Asem (13milioni su un totale di 30milioni), la ex municipalizzata di Spoleto, «seppure — tiene a precisare il direttore generale del Comune, **Roberto Americioni** — non è il solo che pesa nelle casse della Vus». Per quanto riguarda i mutui dovuti a Endesa, pur accantonati dall'Ato 3, sono attualmente bloccati poiché è in corso una causa sulla priorità dell'uso potabile dell'acqua.

VITA LO RUSSO